

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 17 luglio 2018



## **CNI**

|                    |          |       |                               |   |
|--------------------|----------|-------|-------------------------------|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 17/07/18 | P. 31 | Professioni, calano i redditi | 1 |
|--------------------|----------|-------|-------------------------------|---|

## **SPLIT PAYMENT**

|                    |          |       |                                 |                   |   |
|--------------------|----------|-------|---------------------------------|-------------------|---|
| <b>Sole 24 Ore</b> | 17/07/18 | P. 21 | Professioni senza split payment | Gian Paolo Tosoni | 2 |
|--------------------|----------|-------|---------------------------------|-------------------|---|

## **IVA**

|                    |          |       |                                          |               |   |
|--------------------|----------|-------|------------------------------------------|---------------|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 17/07/18 | P. 26 | Professioni, rimborsi Iva aiuti di stato | Dario Ferrara | 3 |
|--------------------|----------|-------|------------------------------------------|---------------|---|

## **MERCATO DEL LAVORO**

|                            |          |       |                                                                   |                   |   |
|----------------------------|----------|-------|-------------------------------------------------------------------|-------------------|---|
| <b>Corriere Della Sera</b> | 17/07/18 | P. 30 | Ingegneri, tecnici e matematici Oltre 1.100 offerte nelle aziende | Irene Consigliere | 4 |
|----------------------------|----------|-------|-------------------------------------------------------------------|-------------------|---|

## **ORDINI SANITARI**

|                    |          |       |                         |  |   |
|--------------------|----------|-------|-------------------------|--|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 17/07/18 | P. 31 | Sanità, ordini bocciati |  | 5 |
|--------------------|----------|-------|-------------------------|--|---|

## **COMMERCIALISTI**

|                    |          |       |                                       |  |   |
|--------------------|----------|-------|---------------------------------------|--|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 17/07/18 | P. 31 | Commercialisti e avvocati vs Gratteri |  | 6 |
|--------------------|----------|-------|---------------------------------------|--|---|

## **PERITI INDUSTRIALI**

|                    |          |       |                              |  |   |
|--------------------|----------|-------|------------------------------|--|---|
| <b>Italia Oggi</b> | 17/07/18 | P. 31 | I periti scrivono ai rettori |  | 7 |
|--------------------|----------|-------|------------------------------|--|---|

## STUDIO CNI *Professioni, calano i redditi*

Il reddito pro capite dei professionisti è sceso dell'8,6% nel 2015 rispetto ai valori del 2007. Questo perché, a fronte dell'aumento del reddito totale dei lavoratori autonomi, c'è stata una crescita del numero degli stessi più elevata, che ha portato ad una diminuzione del reddito per testa. È quanto riportato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, che ha pubblicato una raccolta delle informazioni presentate nel ciclo di seminari organizzati dal Consiglio nell'ultimo anno. In una di queste, denominata «preventivo, equo compenso: l'attività di vigilanza degli ordini professionali», vengono analizzati i numeri dei compensi professionali «per stanare i falsi miti». Ad esempio quello dell'aumento dei redditi. Come riportato dal paper, l'aumento del numero di professionisti (arrivati nel 2015 a quota 1,48 milioni, rispetto ai 1,28 milioni del 2007) hanno portato il reddito dei professionisti a calare dell'8,6%. Ma non

è tutto visto che, procedendo ad una disaggregazione del dato, appare una grossa differenza tra professione e professione. Infatti la Rete delle professioni tecniche vede i propri redditi diminuiti del 18,6%, l'area giuridica del 29,2, l'area economica e sociale dell'1,5%; mentre l'area sanitaria ha visto una crescita addirittura del 15,6%. Questo vuole dire che, levando i compensi delle professioni sanitarie, il reddito medio dei professionisti crolla, arrivando a toccare 30.797 euro pro capite, ovvero una riduzione del 16,8% rispetto al 2007. Un altro aspetto trattato è quello della disparità di genere e generazionale. Infatti, i redditi dei giovani tra i 25 e i 30 anni sono calati dell'8,4%, quelli dei professionisti tra 30 e 35 del 14,9%, mentre quelli tra 35 e 40 anni hanno visto una riduzione del 19,4%. Per le donne il dato è negativo per il 9,5%, sempre rispetto al 2007. Da qui l'appello del Cni a preservare la norma sull'equo compenso, andando nella direzione di estendere la misura alle Pmi e alle persone fisiche e di definire soglie massime di ribasso negli affidamenti dei Servizi di ingegneria ed architettura.



## REGIME IVA

# Professioni senza split payment

**Dal 14 luglio fine della scissione per i soggetti a ritenuta d'acconto**

**Gian Paolo Tosoni**

Fine dello split payment per le prestazioni effettuate dai professionisti che riprenderanno a incassare l'Iva. Dal 14 luglio viene soppresso l'obbligo della scissione di pagamento per le fatture emesse nei confronti di Pa e soggetti assimilati da parte di prestatori di servizio relativamente a compensi soggetti a ritenuta d'acconto.

Siccome il decreto legge 87/2018 è entrato in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione, produce effetti dalle fatture emesse dal 14 luglio (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

L'articolo 17 ter del decreto Iva prevede che, per le operazioni effettuate nei confronti di amministrazioni pubbliche, l'Iva è versata dalle amministrazioni all'Erario e quindi, come regola, non viene corrisposta dal

soggetto che ha emesso la fattura; si tratta di una deroga alla regola generale dell'Iva, secondo cui il cedente o prestatore ha il diritto di rivalsa dell'Iva nei confronti del proprio cliente, dovendola versare all'Erario. Il legislatore ha fatto un'eccezione a questo principio per le operazioni effettuate nei confronti della Pa, ma anche di numerosi altri soggetti.

Chiunque effettua operazioni nei confronti di questi soggetti deve riportare nella fattura le parole «scissione di pagamento»; quindi il committente o acquirente dei beni versa l'Iva direttamente all'Erario. Questa procedura genera una situazione di creditori cronici di Iva da parte dei fornitori e prestatori delle amministrazioni pubbliche ed aziende assimilate. Ma la situazione era particolarmente pesante per gli esercenti arti e professioni, i quali oltre a non ricevere l'Iva subivano la ritenuta d'acconto e, quindi, a fronte di una fattura pari a 100 più Iva di 22 e ritenuta d'acconto di 20 non ricevevano 102 ma 80, in quanto l'Iva veniva ver-

sata all'Erario e non corrisposta al prestatore. Da oggi questo procedimento è finito e quindi ai soggetti le cui prestazioni sono soggette a ritenuta d'acconto l'Iva verrà corrisposta dal committente e quindi non dovrà più essere riportata nella fattura la dizione «scissione di pagamento». Il beneficio si applica su tutti i compensi soggetti a ritenuta e quindi oltre ai professionisti può riguardare agenti di commercio, mediatori e procacciatori d'affari.

Poca cosa l'altra modifica sullo spesometro, che peraltro resta in vigore solo per quest'anno. Per la comunicazione dei dati delle fatture emesse e registrate vengono ribadite le date di scadenza e cioè il 30 settembre 2018 per il primo semestre ed il 28 febbraio 2019 per il secondo semestre 2018. Viene anche prevista la scadenza relativamente al terzo trimestre del 2018, fissandola al 28 febbraio 2019: come dire che anche scegliendo l'adempimento trimestrale la scadenza è uguale alla semestrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CASSAZIONE *Professioni, rimborsi Iva aiuti di stato*

DI DARIO FERRARA

*Bruxelles stoppa il rimborso Iva dichiarato aiuto di Stato perché il professionista è come l'impresa. La nozione Ue comprende qualsiasi entità che esercita attività economica al di là dello status giuridico. Da verificare la compatibilità col de minimis, neutralità a rischio coi benefici pro sisma. Non sempre l'assimilazione alle imprese è propizia per i professionisti, specie sul fronte delle regole europee. L'equiparazione conviene ad esempio per la possibilità di ottenere i fondi Ue per le Pmi. E, in Italia, dopo il Jobs act degli autonomi che consente di ottenere l'ingiunzione a carico del debitore sulla sola base delle scritture contabili, esattamente come per le aziende. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: se il rimborso Iva è dichiarato aiuto di stato perché falsa la concorrenza interna, il governo è costretto a riprendersi i soldi anche dal lavoratore autonomo. E ciò perché in base ai principi eurounitari soltanto chi non svolge attività economica non va considerato come un'impresa. E quanto emerge dall'ordinanza 18801/18, pubblicata il 16 luglio dalla sesta sezione civile della Cassazione.*

**Disparità di trattamento.** Accolto il ricorso delle Entrate. Materia del contendere le norme italiane che riducono tributi e contributi dovuti dalle imprese in aree colpite dal calamità naturali: è violato il trattato di funzionamento dell'Unione europea a meno che non esista un nesso chiaro e diretto fra i danni subiti dalla singola impresa, a causa per esempio del terremoto, e il beneficio fiscale concesso. Nella specie si tratta del rimborso delle imposte versate in misura superiore al 10% dopo il sisma del '90 in Sicilia orientale, contenuto nella legge sul condono Iva bocciata dalla Corte di giustizia europea. Ma il principio può avere altre applicazioni, laddove lo stop Ue scatta perché i benefici concessi creano disparità di trattamento fra i soggetti Iva in contrasto con il principio di neutralità fiscale.

**Prestazioni specialistiche.** A farne le spese oggi è un ragioniere perché la nozione eurounitaria di impresa comprende ogni entità che esercita attività economica, a prescindere da status giuridico e modalità con cui si finanzia: vi rientrano anche le libere professioni regolamentate.



# Ingegneri, tecnici e matematici Oltre 1.100 offerte nelle aziende

I colloqui di Bosch, Elettronica, AbEnergie e Abb in Italia e all'estero

Ingegneri, big data analyst e specialisti in intelligenza artificiale sono profili molto ricercati. Ecco alcune opportunità. A partire da quelle offerte da Elettronica, gruppo italiano di difesa elettronica, che nell'ambito di un progetto di acquisizione al momento sta selezionando 5 risorse per la sede romana di Elettronica, 3 per la sede romana di Cy4gate, società specializzata in cyber security e 2 figure per la consociata Elettronica GmbH a Meckenheim. L'offerta prevede alloggio e corso di lingua tedesca (*selezione@elt.it*). Ogni anno l'azienda recluta tra i 40 e i 60 candidati.

AbEnergie, realtà che fornisce energia rinnovabile, gas naturale e prodotti per l'efficienza energetica, ha alcune posizioni tecniche aperte: per un big data analyst con laurea in discipline scientifiche (matematica, statistica, informatica e ingegneria) e un'esperienza di almeno cinque anni in gestione dei dati, e un RF System Engineer da inserire nella divisione R&D. Richiesta la laurea in ingegneria elettronica e telecomunica-



ILLUSTRAZIONE DI XAVIER POIRET

zioni, un anno di esperienza in progettazione hardware o firmware di sistemi RF. Una "job vacancy" anche per un neolaureato in ingegneria gestionale da inserire all'interno dell'ufficio Internet of Things che, insieme al product manager, si occuperà della gestione della Supply Chain di un nuovo prodotto legato all'efficientamento dei consumi energetici (*abenergie.it*).

All'estero invece, a Dresda, Bosch ha appena posato la prima pietra della fabbrica del futuro che realizzerà semiconduttori per tecnologia automotive e internet delle cose che sarà pronta entro il 2019 e per la quale avrà bisogno di 700 nuovi collaboratori. «Oggi stiamo posando la prima pietra della fabbrica di wafer del futuro e con essa stiamo creando le basi per migliorare

la qualità della vita delle persone e la loro sicurezza sulla strada. I semiconduttori sono la tecnologia chiave per l'Internet delle cose e la mobilità del futuro. Se installati nelle centraline elettroniche delle automobili, per esempio, consentono una guida autonoma efficiente e la massima protezione del passeggero» ha dichiarato Dirk Hoheisel, membro del board of management di Bosch, durante la cerimonia formale a Dresda. «Abbiamo bisogno di menti creative per le nostre operazioni di produzione connessa e automatizzata — soprattutto esperti di tecnologia wafer, come ingegneri di pianificazione e processo, matematici o sviluppatori software» ha spiegato Otto Graf, che dirigerà il nuovo stabilimento.

Sul sito del Politecnico di Milano ci sono invece 407 annunci in Italia, per ingegneri e architetti ma anche per esempio per designer.

Sono infine 11 gli ingegneri e due i data scientist ricercati dal gruppo Abb in Italia al momento.

**Irene Consigliere**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*L'Antitrust, nella relazione annuale, si esprime contro la legge Lorenzin*

# Sanità, ordini bocciati

## Non opportuna l'introduzione di nuovi albi

Pagina a cura di  
**MICHELE DAMIANI**

**L'**Antitrust boccia la riforma delle professioni sanitarie. L'introduzione di nuovi albi, prevista dalla riforma, «non è opportuna». È quanto emerso dalla relazione annuale dell'Agcm presentata dal presidente Giovanni Pitruzzella presso la sala Koch del Senato. «L'autorità osserva con preoccupazione l'ampliamento del numero degli ordini professionali in materia sanitaria previsto dalla cosiddetta legge Lorenzin», si legge nella relazione.

«A fronte di tale riforma, l'Autorità coglie l'occasione per ricordare che in passato è intervenuta più volte proprio in materia di professioni sanitarie, delineando un orientamento specifico nell'ambito di quello generale sulle professioni. In particolare è stata evidenziata la non opportunità di costituire nuovi ordini professionali e nuovi albi per le professioni sanitarie non



**Il presidente Antitrust  
Giovanni Pitruzzella**

mediche se non in casi eccezionali», continua la relazione, aggiungendo che «sotto il profilo della qualificazione professionale, le esigenze di tutela del consumatore possono essere soddisfatte con la previsione di un apposito percorso formativo di livello universitario obbligatorio, peraltro già previsto dal nostro ordinamento per quasi tutte le professioni citate».

Sul parere Antitrust è intervenuto Alessandro Beux,

presidente della Federazione nazionale ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Trsm). Secondo Beux: «La legge 3/2018 (legge Lorenzin) non ha creato nuovi ordini, ma trasformato i tre collegi esistenti nei relativi ordini, fornendo a tutte le professioni sanitarie l'opportunità di garantire la sicurezza e la qualità delle loro prestazioni attraverso l'iscrizione al relativo albo. Il rilievo dell'Antitrust è ingeneroso, se riferito ai tecnici sanitari di radiologia medica, che han reso disponibile la loro Istituzione proprio per offrire garanzie di idonea competenza anche per le 17 professioni sanitarie sinora prive di albo, senza, però, dover creare nuovi ordini».

Sul parere espresso dall'Autorità è intervenuta anche l'Associazione italiana fisioterapisti (Aifi), anch'essa toccata appieno dalla riforma. Secondo l'Aifi: «In riferimento al parere dell'Antitrust su

albi e ordini, si chiarisce che trattasi appunto di un parere che non può modificare in alcun modo la legge Lorenzin. Pertanto nulla cambia ora e in futuro rispetto al processo di iscrizione agli albi delle professioni sanitarie, attesi da decenni, che prosegue speditamente. Pur rispettando il parere di questa istituzione», continua la nota, «esprimeremo attraverso le vie più opportune le nostre forti perplessità rispetto ai contenuti che non considerano il fondamentale ruolo di albi e ordini nel combattere la piaga dilagante dell'abusivismo, vero pericolo per la salute dei cittadini, nonché nel poter intervenire nelle diffuse situazioni di sfruttamento del lavoro di professionisti sanitari. Spiace inoltre constatare», conclude l'Associazione, «il persistente utilizzo della locuzione professioni sanitarie non mediche. Le professioni sanitarie non mediche non esistono nel sistema normativo. Dalla legge 42/99 in poi, siamo professionisti sanitari».



CNDCEC-CNF-OFC

## *Commercialisti e avvocati vs Gratteri*

Commercialisti ed avvocati contro il capo della direzione distrettuale antimafia Nicola Gratteri che, nei giorni scorsi a Radio Rai, aveva affermato che «quando il riciclaggio si fa più sofisticato si rivolge ad avvocati commercialisti, funzionari di banca. Secondo Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, «bisogna prima di tutto vedere se questi personaggi sono iscritti agli albi o meno. In ogni caso non serve fare inutili polemiche, ma lavorare insieme per combattere la criminalità». «Il dottor Gratteri», dichiara Andrea Mascherin, presidente del Consiglio nazionale forense, «dovrebbe avere la correttezza di precisare che i professionisti eventualmente correi sono una parte minima a fronte della maggioranza». «L'Avvocatura italiana esprime forte rammarico per dichiarazioni grossolane rese da un così autorevole esponente della magistratura. Chi riveste un certo ruolo non può rilasciare dichiarazioni con la stessa leggerezza di chiunque altro», dichiara in una nota l'Organismo congressuale forense.



## TIROCINI

### I periti scrivono ai rettori

Il Consiglio nazionale dei periti industriali, ha seguito dell'approvazione della convenzione Miur-Minigiustizia-Cnpi che fissa le regole per lo svolgimento del tirocinio professionale (sei mesi) durante l'ultimo anno del corso di laurea triennale, ha inviato una lettera ai rettori di tutti gli atenei italiani sollecitando la volontà di siglare gli accordi sui territori. La convenzione nazionale, siglata nel mese di maggio, per diventare realtà concreta necessita infatti di una specifica convenzione tra gli ordini territoriali e gli atenei. Con la stipula di protocolli attuativi tra l'Ordine e le singole Università si possono precisare le modalità collaborative nella gestione dell'attività formativa in tirocinio, adeguare i contenuti dei piani di studi dei 14 corsi di laurea triennali. Il Consiglio nazionale ha anche predisposto il modello di convenzione e di relativo tirocinio che possono essere utilizzati sui territori, così da rendere omogenei gli accordi.

